ALL' ESTEMPORANEO

DE' NOSTRI TEMPI

AVVOCATO D. ANTONIO BINDOCCI

NELLA SUA ACCADEMIA DI POESIA

IN QUESTO TEATRO DI TRANI

La sera de' 26 Gennajo 1836.

59

SONETTO.

La fama che di te spandeva il grido
Al mondo ti encomiò ; poi ti erse a' Dei :
Ma del ver poi non fu nunzio il più fido
Se di quel che narrò maggior tu sei.

Se canti le battaglie in ogni lido
Ci fai Marte veder tra i semidei ;
Se canti poi la bella Dea di Guido
Tutto il mondo in amor ci cangi e bei.

Or se del nome tuo l' orbe riempi ,
Se cangi col cantar l' ampia sua scena
Tu sei dunque l' orfeo de' nostri tempi.

Bindocci il genio tuo che a noi sfavilla
Ha tal sul cor dell' uom fervida lena
Qual del Sol sul creato ampia sciotilla.

IN ATTESTATO DI AMICIZIA
GIOVANNI SUPPA.

IN BARI PRESSO I FRATELLI CANNONE.